



Le donne? Le più tecnologiche si sfogano (e s'incontrano) in Rete

Negli Stati Uniti sono una lobby e le chiamano "alpha mom". Secondo l'istituto di ricerca Nielsen, le donne tra i 25 e i 54 anni con almeno un figlio sono il 19% della popolazione di internet. Da noi, in Italia, il 75% delle madri frequenta i blog dedicati a loro e le "mamme blogger" sono circa due milioni. Usano internet per inventarsi un lavoro dopo la gravidanza, per fare pressione sulle aziende o semplicemente per sfogarsi. E si incontrano nei *Momcamp* (www.momcamp.it), raduni di blogger sul tema della maternità. Nei paesi anglofoni i più frequentati sono *Blogher.com*, *Moms* (moms.alltop.com) e la pagina del *Times Alpha Mummy* (timesonline.typepad.com/alphamummy). Heather B. Armstrong, anima di *Dooce.com* è una delle prime mamme blogger a mantenersi scrivendo sul web. «Spesso lavoro tutto il giorno in pigiama», ammette. Melinda Roberts di *The Mommy Blog* (themommyblog.net) inganna con i dolci colori pastello della homepage, ma sfodera un sarcasmo affilatissimo. *Blonde Mom*, (blondemomblog.com), 39enne working mother, è in lotta con gli ipercalorici biscotti di Barbie che le figlie seminano per casa. E noi? Qui il mommy-blogging è sul social network *Ning* (momblogitalia.ning.com) e *Mamme nella rete* (blog.mammenellarete.it), ritrovo di genitori online (anche all'estero con www.webmoms.co.uk, www.webmamans.fr e www.madresenlared.es). Per distrarsi qualche minuto dagli urli dei pargoli, provate l'ironia di *Mamma per caso* (lavale.blogspot.com) e *Panzallaria*, www.panzallaria.com. Anna Lo Piano di *Piattini Cinesi* (www.piattinicinesi.com) ha pubblicato, fra l'altro, una fondamentale guida per lavorare da casa senza farsi fagocitare da figli e lavatrici. *Mamma Cattiva* (mammacattiva.blogspot.com) cattiva non lo è per niente, ma sincera sì, mentre su slimmingdown.splinder.com Federica Giulietti racconta le avventure di un'italiana trapiantata a Canberra, in Australia, con due figlie di cui una neonata. Poi ci sono le blogger diventate scrittrici, come Claudia De Lillo con www.nonsolomamma.com, Paola Maraone (erounabravamma.blogspot.com) e Marilde Trincherio (lasolitudinedellemadri.blogspot.com). Ma, insomma, è così difficile essere madri oggi? Pare di sì: quelle di *Veremamme.it* hanno creato addirittura un servizio di coaching. E i padri? Latitano. Uno dei pochi blog è *Professione papà* (www.rosco-66.blogspot.com) per vedere le cose, una volta tanto, dall'altra parte. (B.S.)

IN GIAPPONE È STATO SCOPERTO CHE MAMME E PAPÀ IPERPROTETTIVI FRENANO LA CRESCITA CEREBRALE DEI LORO PICCOLI

MADRI TOP E GENITORI MODELLO

Quindi, nell'interesse comune, converrebbe rivalutare quel pizzico di egoismo che ci consente di chiamare in soccorso la nonna dicendo che vogliamo goderci due ore all'hammam. Non sembra semplice, però, visto che anche Sarah Jessica Parker, super mamma dopo l'arrivo di due gemelle, confessa che i tacchi alti non fanno più parte della sua nuova vita (tutti quegli anni nei panni di Carrie Bradshaw non le hanno insegnato niente?).

Il padre modello di Hollywood per eccellenza, Brad Pitt, pur coadiuvato da uno stuolo di tate, si lamenta spesso e volentieri del caos che è diventata la sua vita e ammette di possedere una stanza tutta per sé, dove si chiude quando i sei cuccioli esagerano un po'. In controtendenza con il (ri)fiorente di pance celebri, Gwyneth Paltrow ha confessato di essere troppo esausta per pensare a un altro figlio, mentre Kate Moss è andata recentemente in crisi per la defezione della sua tata. Figuriamoci noi comuni mortali, per cui la babysitter è un'ombra sfuggente pagata a ore e non una presenza costante. In cerca di

una parola di conforto, è il caso di appellarsi ad Ayelet Waldman (www.ayeletwaldman.com), l'autrice di *Bad mother*. Per intenderci, una donna che ha scritto di essere riuscita a crescere quattro bambini autonomi e indipendenti perché li ha sempre considerati meno importanti del marito. Aggiungendo che avrebbe sopportato meglio la morte di un figlio che quella del compagno (e ricevendo per questo sonori fischi dal pubblico del talk show di Oprah Winfrey).

«Mantenere la vita di coppia? Semplice», risponde allegra. «Anziché programmare fughe romantiche che non si conciliano con la realtà, concedetevi delle "micro-dates"». Micro appuntamenti? «Sì, approfittate di tutti i momenti, anche brevi, per stare da soli con il vostro partner. Per esempio, l'altra sera eravamo a cena: prima del conto ho mandato i bimbi a prendersi il gelato dietro l'angolo. In quel quarto d'ora siamo tornati una coppia. Il segreto è non sprecare quei brevi momenti di tranquillità». Sarà, ma da una "bad mother" ci aspettavamo qualcosa di più... ■